

Anche in provincia fa discutere il decreto legge annunciato dal governo

# “Sì al piano casa ma regole certe contro gli abusi”

Favorevoli gli Industriali: “Occasione per battere la crisi più grave dell’edilizia”. Disoccupati al 30%

**MAURIZIO FICO**  
SAVONA

Attesa e speranza, unite ad attenzione, per evitare abusi o sanatorie mascherate: il piano casa del governo è destinato a segnare una rivoluzione anche in provincia di Savona. Lasciando da parte le valutazioni politiche e limitandosi all’aspetto tecnico, la bozza che presto dovrebbe essere convertita in legge sta già facendo discutere.

Soddisfazione arriva dall’Unione industriali. «Se fatto bene - premette il direttore Luciano Pasquale - il piano è in grado di dare ossigeno a un settore in grave sofferenza.

**In provincia operano  
circa 4 mila ditte  
spesso familiari  
o con 3-4 dipendenti**

Negli ultimi 4-5 mesi si registra un calo del 25-30 per cento per quanto riguarda ordini e occupazione rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso». Aggiunge Pasquale: «L’investimento nella casa mette in moto anche altri settori, con riflessi positivi per tutta l’economia provinciale. Chi ha la possibilità di spendere qualche risparmio potrebbe ridare vivacità a un mercato in depressione. Non va dimenticato inoltre che le oltre quattromila imprese dalla provincia sono quasi tutte piccole, con una media di 3-4 dipendenti. Nuovi ordini darebbero una boccata d’ossigeno ai bilanci di molte famiglie. L’industria, di cui l’edilizia è una componente importante, re-

sta il pilastro dell’economia savonese, con circa 15 mila dipendenti, un comparto superiore allo stesso turismo».

Più in generale l’Unione Industriali continua il suo «pressing» per far decollare una serie di grandi progetti in grado di mettere in moto investimenti «in gran parte privati» per 1,6 milioni di euro (piattaforma Maersk, Piaggio, Tirreno Power, porto turistico della Margonara, Ferrania e vetriere della val Bormida).

La crisi del mattone è confermata da una serie di dati dell’Ufficio studi della Camera di commercio, ripresi anche dal sito della Cgil: in provincia il volume dei fabbricati, da 572 mila metri cubi del quarto trimestre 2007 è precipitato a quota 173.060 nello stesso periodo del 2008. E le concessioni rilasciate risultano in calo del 12,8% mettendo a confronto il quarto trimestre 2008 con lo stesso periodo del 2007.

Il provvedimento del governo (titolo: «Misure urgenti per il rilancio dell’economia attraverso la ripresa delle attività imprenditoriali edili») è in via d’approvazione: una delle caratteristiche più importanti riguarderebbe la possibilità di ampliare edifici in base alla sola denuncia di inizio attività firmata dal progettista. Il Comune avrà un mese di tempo per imporre eventuali «modalità costruttive estetiche e tecniche al progetto». Il cemento è vietato in edifici tutelati o abusivi e per le case «normali» il limite di incremento della cubatura è del 20% (che in caso di demolizione integrale o uso di tecniche di bioedilizia) può raggiungere il 35%.



**Incentivi**  
Luciano Pasquale, direttore degli Industriali, e uno dei numerosi cantieri savonesi



## Reazioni

Le difficoltà non risparmiamo gli stranieri

**L**uigi, titolare di una delle numerose imprese che operano a Savona («la nostra ditta è composta da due soci e tre dipendenti») ha appena finito il turno del mattino. «Il piano casa? Per noi è il benvenuto. La crisi si sente sempre di più e non è solo un problema di lavoro che manca. Oggi la difficoltà maggiore riguarda i ritardi nei pagamenti: i soldi arrivano con il contagocce a si fatica a mettere insieme le paghe di fine mese. Noi lavoriamo soprattutto con i con-

## “Il vero problema sono i pagamenti in grave ritardo”

mini e questo problema è ancora più sentito».

In provincia la crisi del mattone parla anche straniero. A partire dal 2000 i titolari di imprese con titolare extracomunitario hanno avuto un incremento che supera il 200 per cento. Al primo posto vengono gli albanesi che gestiscono circa cinquecento ditte, spesso familiari.

«La concorrenza è sempre più forte ma cerchiamo di su-

perare il momento difficile tenendo i prezzi bassi e cercando la fiducia degli italiani», ha detto Arian, titolare di una piccola azienda che opera nell’entroterra. Il piano casa - se la bozza verrà confermata - consentirà anche di acquistare i metri cubi del vic-

**DECRETO LEGGE**  
Regole semplificate per l’inizio lavori e un elenco di divieti

no, cioè dell’unità immobiliare contigua, sullo stesso piano. L’aumento, dopo aver raggiunto un accordo (anche economico) consentirà di ampliare l’al-

loggio del 20% più un altro 20%. Le principali controindicazioni riguardano i rischi di speculazioni e illeciti. Il rischio è che qualcuno possa cominciare i lavori «al buio» certo di mettersi rapidamente in regola. Molte associazioni ambientaliste hanno espresso forti critiche, segnalando la possibilità di danni irrimediabili al paesaggio ligure.

Un’altra caratteristica del nuovo decreto legge riguarda la semplificazione. Per aprire il cantiere basterà la Dia (denuncia di inizio attività), corredata da pochi documenti, tra cui la relazione tecnica del progettista e l’autocertificazione circa la conformità del progetto alle norme igienico sanitarie. L’elenco dei divieti, oltre i palazzi tutelati o abusivi, comprende anche interventi in parchi e aree naturali o archeologiche. Limiti anche per gli edifici a destinazione commerciale e gli alloggi dei centri storici. [M.F.]



**aiendi  
braccialini**



*Alassio, Via XX Settembre, 109 - tel. 0182 643780 - borse - accessori - bijotteria*